

territorio; si tratta di una prescrizione evidentemente finalizzata a valorizzare lo stretto legame che l'Amministrazione dell'ente deve avere con l'area protetta.

L'Ente parco "de quo", invece, ha sede all'interno del territorio di uno dei dodici comuni del parco, a Pratovecchio (Arezzo), così come peraltro previsto dal D.P.R. 12 luglio 1993 in palese difformità rispetto alla normativa suindicata.

Il palazzo che ospita è un edificio di proprietà comunale di epoca settecentesca (Palazzo Viviani) ristrutturato con fondi erogati principalmente dal Ministero dell'Ambiente e concesso in comodato gratuito ventennale.

La sede della Comunità del parco è allocata a Santa Sofia (Forlì). L'immobile di proprietà comunale è stato dapprima ristrutturato con un finanziamento regionale e poi ulteriormente migliorato grazie a un contributo concesso dall'Ente Parco.

2 – Adempimenti istituzionali ex legge n. 394/91

In ordine agli adempimenti istituzionali previsti dalla legge quadro sulle aree protette (Regolamento, Piano del Parco e Piano pluriennale economico e sociale) si fa presente che l’Ente ha provveduto alla deliberazione dei relativi atti che tuttora sono all’esame degli organi competenti per l’approvazione.¹⁵

I ritardi nel perfezionamento dei suindicati strumenti di pianificazione che – è appena il caso di ricordare – diventano giuridicamente vincolanti solo dopo l’esaurirsi dei procedimenti di approvazione normativamente previsti dalla legge quadro n. 394/1991, non hanno impedito all’Ente di definire le linee operative di gestione delle sue finalità avendo individuato, durante il periodo in cui ha operato e sta operando con il supporto delle Norme di salvaguardia, le problematiche di tutela ambientale e di sviluppo compatibile proprie del territorio.

La Corte, però, non può non rilevare che questo ritardo nel perfezionamento da parte delle Regioni di importanti atti di pianificazione può influire negativamente sulla funzionalità dell’Ente che si vede costretto ad operare secondo parametri di comportamento provvisori che non possono avere la rilevanza di un piano o di un regolamento né la specificità di una pianificazione economica.

Poiché le inadempienze suindicate limitano di fatto la concreta ed esaustiva realizzazione dell’attività istituzionale e gestionale dell’ente è necessario dare, con urgenza, completa attuazione al disegno organizzativo previsto dal legislatore per rendere legittima, efficiente ed efficace l’azione amministrativa. Al riguardo si ricorda che la corresponsione delle sovvenzioni e dei contributi a terzi di cui all’art. 14, comma 3 della legge quadro n. 394/1991 può avvenire solo dopo l’adozione del P.P.E.S.

Le formulate osservazioni – è appena il caso di rilevare – riguardano tutti i parchi sui quali si riferisce, ad eccezione del Parco Bellunesi che è l’unico che ha gli atti programmati suindicati definitivamente approvati dalle competenti Regioni.

¹⁵ Il Piano del Parco previo parere favorevole della Comunità del parco è stato approvato con delibera del Consiglio Direttivo in data 19.12.2002 n. 66.

Per quanto attiene invece alla attuazione della procedura prevista dall’art. 12 della Legge quadro, si segnala che a tutt’oggi le Regioni interessate della Toscana ed Emilia Romagna alle quali il Piano, previe modifiche dalle stesse indicate, è stato inviato con nota n. 1104 del 24.2.2003, hanno espresso l’atto formale di adozione, ma non anche di approvazione.

Con deliberazione n. 2 del 28 aprile 2003 la Comunità del Parco ha deliberato, previo parere del Consiglio Direttivo, gli elaborati costituenti il Piano Pluriennale economico e sociale che sono stati successivamente trasmessi alle Regioni Toscana ed Emilia Romagna per l’approvazione di competenza, che non è ancora intervenuta.

Con deliberazione n. 66 del 19 dicembre 2002 l’Ente ha adottato il Regolamento del Parco, di cui il Ministero dell’Ambiente ha sospeso l’approvazione nella considerazione che siffatta normativa in quanto regolamenta le attività consentite dal piano del parco, presuppone necessariamente l’approvazione di quest’ultimo da parte della Regione.

La disciplina statutaria e regolamentare

Per quanto concerne gli aspetti ordinamentali dell'ente, va segnalato che con decreto del Ministero dell'Ambiente in data 28 maggio 1998 è stato adottato lo statuto del parco, approvato con delibera del Consiglio direttivo n. 156 del 25/07/1997 che successivamente non ha subito alcuna modifica al fine di adeguarlo allo schema di statuto trasmesso dal Ministero dell'Ambiente.

Le disposizioni statutarie adottate si rilevano in linea di massima conformi ai principi dettati dalla legge n. 394/1991.

Un aspetto particolare che avrebbe richiesto un maggiore approfondimento in sede di approntamento delle norme statutarie riguarda la individuazione della competenza della Giunta esecutiva soprattutto in relazione alle attribuzioni del Direttore del parco.

Com'è noto l'art. 3 del D.lgs. n. 29/93 e successive integrazioni e modifiche ha nettamente distinto l'indirizzo politico dagli atti di amministrazione e gestione, individuandone le relative competenze rispettivamente nell'organo politico e nella dirigenza amministrativa.

L'Ente in esame, in attesa della predisposizione del regolamento di organizzazione previsto dall'art. 27 del decreto legislativo n. 195/2001, al fine di meglio definire i criteri di ripartizione di competenza delineati nello statuto, con deliberazione n. 80 del 6 maggio 1999 ha individuato per il Consiglio direttivo e la Giunta esecutiva le seguenti competenze:

CONSIGLIO

1. Progetti preliminari di lavori pubblici;
2. Programmi nei seguenti campi: attività didattiche, attività promozionali, attività di ricerca scientifica, attività di educazione ambientale, attività istituzionali generali;
3. Regolamenti vari e loro modifiche;
4. Convenzioni con Enti
Accordi di Programma
Intese istituzionali;
5. Programmi di acquisto beni immobiliari e attrezzatura (superiori a 10 milioni);
6. Contratti preliminari;
7. Definizione delle necessità di collaborazioni esterne semestrali o annuali e dei metodi e criteri di attivazione di tali collaborazioni;
8. Programmi semestrali o annuali C.T.A.;
9. Criteri per erogazione contributi ad enti e/o soggetti privati;
10. Stare in giudizio;
11. Approvazione di programmi o piani di intervento e/o di gestione presentati da altri soggetti (Es. Piano assestamento, Programma Parco Progetti, ecc.);

**12. Modifica pianta organica;
Programmazione triennale delle assunzioni.****GIUNTA**

1. Approvazione dei progetti esecutivi di lavori pubblici;
2. Approvazione dei progetti esecutivi per gli interventi relativi alle altre materie che esulino dai LL.PP.
3. Definizione dei criteri per l'esecuzione degli atti da parte della struttura;
4. Definizione delle necessità di collaborazioni esterne inferiori a sei mesi;
5. Comunicazione degli elenchi delle delibere di Giunta.

Orbene l'attenta considerazione degli atti di competenza della Giunta esecutiva induce a ritenere che il tentativo di dare a quest'organo una sfera di attribuzioni autonome rispetto al Consiglio direttivo si appalesa non riuscito in quanto, da un lato, sono state previste tipologie di atti che sono privi di qualunque tasso di discrezionalità politico-amministrativa implicante bilanciamento di interessi, atteso che l'approvazione dei progetti esecutivi di cui sopra è connotata da valutazioni di tipo tecnico che le radicano nella competenza del direttore e, dall'altro, perché quest'ultimo meglio sa individuare la "necessità di collaborazioni esterne" o definire "i criteri per l'esecuzione degli atti da parte della struttura".

Tutto ciò evidenzia che la presenza, fra gli organi dell'ente, della Giunta esecutiva complica sul piano fattuale la gestione stante l'evidente difficoltà di individuare tra la Giunta esecutiva e la direzione amministrativa sfere di competenze sicuramente a quella attribuibili.

Né sembra che siffatto problema abbia trovato univoca soluzione nell'ambito del "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi" deliberato dal Consiglio direttivo in data 19/06/2000 il quale, mentre individua in modo specifico gli atti di competenza del direttore, nessun riferimento contiene in merito alla competenza della Giunta esecutiva, confermando in tal modo la vigenza delle attribuzioni individuate con la citata deliberazione n. 80 del 6 maggio 1999 che è stata oggetto delle suindicate notazioni.

Tra le normative dell'ente sono poi da annoverare:

- il regolamento di amministrazione e contabilità con cui si dà attuazione all'art. 2 comma 2 del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97. Detto regolamento approvato dal Ministero dell'Ambiente in data 2006 mantiene l'organizzazione dell'Ente, con un unico centro di responsabilità facente capo al direttore che assume ogni decisione in merito alle risorse finanziarie e alla gestione di quelle umane e strumentali, al quale corrisponde un unico centro di costo il cui budget corrisponde all'intero bilancio di previsione dell'Ente.
- Regolamento dei concorsi
- Regolamento per l'accesso e la visione dei documenti amministrativi
- Regolamento per il conferimento di incarichi extraistituzionali ai dipendenti dell'ente Parco
- Regolamento concernente i criteri e le modalità per l'applicazione dell'incentivo alle prestazioni interne in materia di lavori pubblici
- Regolamento per la ricerca scientifica nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
- Regolamento provvisorio per la realizzazione di recinzioni nel territorio del Parco Nazionale
- Regolamento per la raccolta dei funghi epigei spontanei nel parco Nazionale
- Regolamento sul procedimento amministrativo
- Regolamento provvisoria dell'attività ittica all'interno del territorio del Parco
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi
- Regolamento provvisorio per l'esame e il rilascio dei nulla osta
- Norme provvisorie ed urgenti per la conservazione della flora nelle località di Monte Falco, Poggio Scali e Monte Penna di Badia Prataglia
- Regolamento provvisorio per lo svolgimento di manifestazione a carattere sportivo nel territorio del Parco
- Regolamento provvisorio per la salvaguardia del gambero di fiume nel Parco Nazionale
- Regolamento provvisorio per l'uso dei fuochi all'aperto nel Parco Nazionale
- Regolamento per l'ospitalità presso le strutture dell'Ente
- Procedure provvisorie per il risarcimento dei danni fauna selvatica alle colture agro forestali ed al patrimonio zootecnico
- Programmazione provvisoria per il taglio dei cedui stramaturi ricadenti in "zona 2"
- Regolamento provvisorio per le attività di campeggio e pernottamento all'aperto nel Parco Nazionale
- Regolamento per la salvaguardia degli alberi morti e deperenti
- Regolamento per l'utilizzo degli automezzi di servizio dell'Ente
- Disciplinare di ecocompatibilità per l'esercizio di attività ricettiva certificata dal Parco
- Regolamento per la concessione di patrocini e provvidenze
- Regolamento di attività delle commissioni Consiliari Permanenti
- Regolamento sul trattamento di missione al personale dipendente
- Regolamento per il funzionamento della Comunità del Parco
- Regolamento sulle modalità di trasporto delle armi all'interno del Parco Nazionale
- Regolamento per gestione dell'inventario dei beni mobili e immobili dell'Ente Parco
- Regolamento sul trattamento dei dati sensibili e giudiziari dell'Ente Parco
- Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione
- Regolamento sul trattamento di missione e rimborso spesa dovuti agli Amministratori dell'Ente.

Organî

Il periodo in esame è stato caratterizzato dai seguenti eventi che hanno interessato gli organi dell'Ente.

Il Presidente, a seguito della cessazione del mandato quinquennale avvenuta in data 2 febbraio 2004, ha continuato ad operare in regime di prorogatio, ai sensi del decreto legge 293/1994 convertito con legge 15 luglio 1994, n. 444, fino al 17 marzo 2004.

Successivamente, al fine di supplire all'organo di ordinaria amministrazione mancante e quindi garantire la piena operatività dell'ente durante il periodo necessario al raggiungimento dell'intesa per la nomina del nuovo Presidente dell'Ente, con decreto del Ministro dell'Ambiente datato 24/03/2004, si è provveduto a nominare un Commissario straordinario e un sub Commissario che, attraverso successive proroghe, hanno funzionato fino al 3/5/2007 data di nomina del Presidente.

Il Consiglio direttivo nominato con decreto ministeriale del 30/11/1998 e scaduto in data 30/11/2003, ha operato fino al 13/01/2004 in regime di prorogatio ai sensi della citata legge. Il nuovo Consiglio direttivo è stato nominato in data 21 marzo 2008..

La Giunta esecutiva, scaduta insieme al Consiglio direttivo, è stata eletta in data 19/09/2008 dal nuovo Consiglio

La Comunità del parco, ai sensi della legge n. 394 del 1991 è costituita dai presidenti delle regioni e delle province, dai sindaci dei comuni e dai presidenti delle comunità montane nei cui territori sono ricomprese le aree del parco.

Il Collegio dei revisori, alla scadenza del secondo quinquennio, è stato nominato con decreto del 19/3/2004 nella nuova composizione dei suoi membri.

Per quanto riguarda la direzione dell'Ente, il Direttore nominato in data 26/11/1996 con decreto del Ministero dell'Ambiente, è rimasto in carica fino al 13/08/03. Nelle more della sua sostituzione con delibere commissariali n. 3 e 4 del 19/01/2006 è stato conferito al responsabile del Servizio Promozione dell'Ente l'incarico di Vice Direttore con "attribuzione di funzioni di gestione". Ad oggi non è stato nominato il Direttore dell'Ente.

L'attività di controllo interno

Nel periodo in riferimento il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente "de quo" si è riunito in media otto volte l'anno, con la presenza dei suoi componenti in quasi tutte le sedute.

Pur svolgendosi nel rispetto delle cadenze di legge, in concreto l'attività del Collegio per quanto emerge dai verbali delle sue sedute, ha riguardato prevalentemente i profili finanziari della gestione senza esprimere valutazioni in ordine alla economicità della stessa quanto meno in occasione della relazione al conto consuntivo.

Oltre alle verifiche di cassa nonché ai dovuti pareri sia sui bilanci e relative variazioni, sia sui conti consuntivi sia sul riaccertamento dei residui, ha puntualmente fornito all'Ente – in sede di adozione o di esame dei provvedimenti adottati – le raccomandazioni ed i suggerimenti necessari per la corretta gestione sotto i profili della legalità amministrativa e della rispondenza ai canoni gius-contabili.

Con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 104 del 24/08/2000, regolarmente approvata dal Ministero dell'Ambiente, è stato costituito a seguito della entrata in vigore del D.Lgs. n. 286/1999, il nucleo di valutazione di cui agli articoli 5 e 6 del citato decreto con il compito di valutare l'attività svolta del Direttore del parco ai fini dell'erogazione dell'indennità di risultato per il periodo dal 1 gennaio 2002 al 10 agosto 2003. Con successive delibere del 2001, 2002 e 2003 il Nucleo di valutazione è stato rinnovato nel suo incarico sino al mese di agosto 2003, considerato che dopo le dimissioni rassegnate dal direttore del parco non si è proceduto alla nomina di un sostituto.

Ad oggi tale valutazione non si è ancora conclusa e quindi all'Ente non ancora è stata consegnata la relazione finale.

Per tale organismo era previsto un compenso pro capite pari a 1.000 Euro, in conformità delle indicazioni fornite dal Ministero vigilante su parere della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Funzione Pubblica. Il Nucleo, composto di tre persone, ha operato sempre a consuntivo e non in corso d'opera non essendo stato configurato come organo di staff meritevole, pertanto, di un diverso emolumento.

3 - Struttura organizzativa. Il personale.

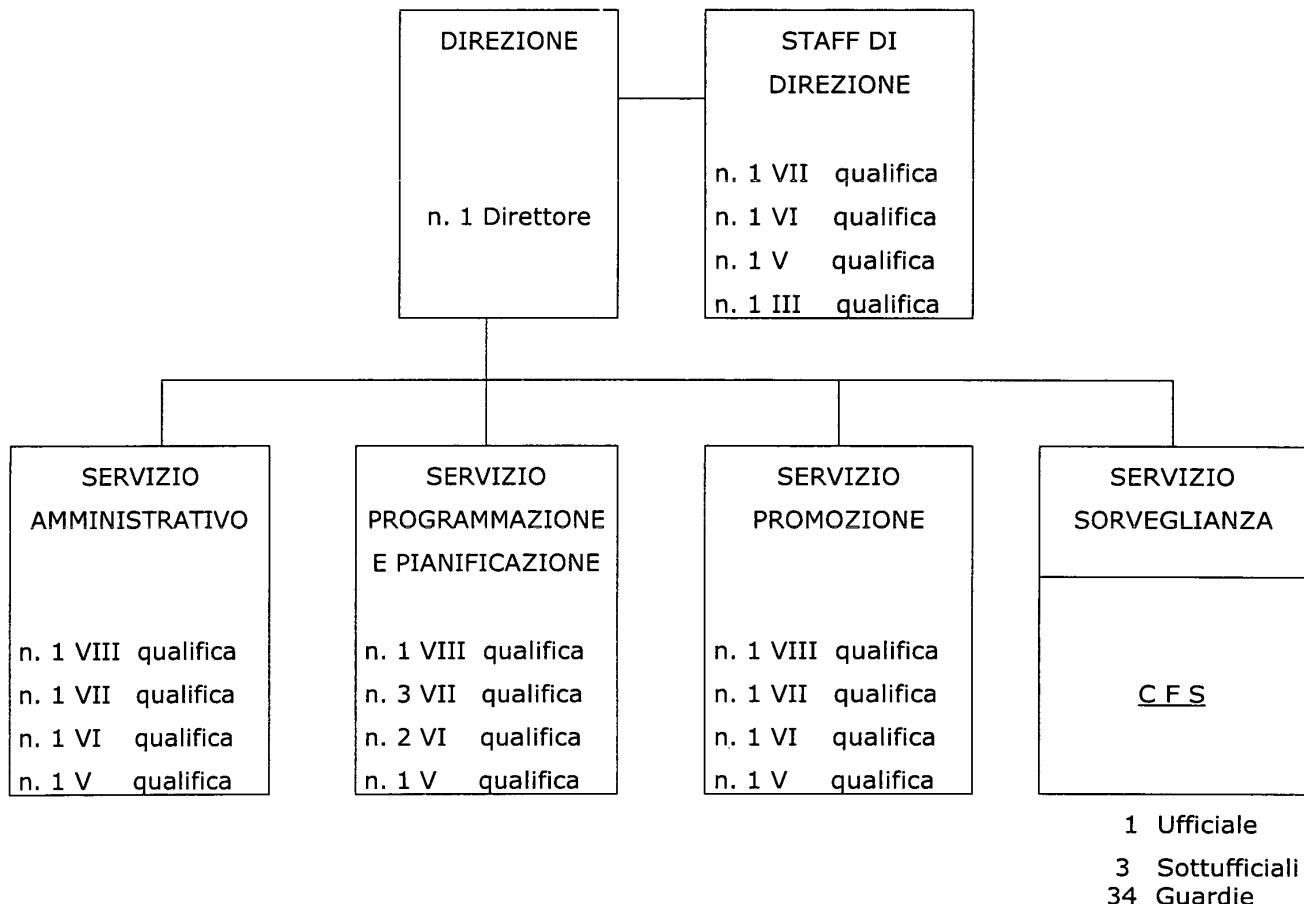
L'organizzazione funzionale l'Ente, secondo quanto emerge da apposita delibera del Consiglio direttivo, si presenta articolato su tre aree o servizi:

- 1) Area servizio amministrativo, con il compito di garantire il funzionamento della struttura e di permettere l'emanazione dei provvedimenti essenziali per lo svolgimento delle funzioni connesse all'esistenza dell'Ente;
- 2) Area di programmazione e pianificazione, con il compito di predisporre gli strumenti di governo del territorio e di verificarne l'efficacia, anche attraverso le forme di controllo ritenute necessarie;
- 3) Area di promozione con il compito di promuovere le attività di informazione, di immagine, di conoscenza del territorio, di sviluppo delle economie compatibili di organizzazione della fruizione e di servizio all'utenza anche ai fini della trasparenza di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Non fa parte del modulo organizzativo dell'Ente il settore della sorveglianza del parco che dalla legge è stato affidato al corpo forestale e che solo funzionalmente dipende dall'Ente. Esso ha il compito di garantire la vigilanza del territorio al fine di mantenerne le caratteristiche naturali ed ambientali e di costituire punto di riferimento per l'educazione all'uso dell'ambiente naturale, garantendo altresì il rispetto delle norme che regolano i comportamenti all'interno del Parco.

Il delineato apparato organizzativo articolato in tre aree, oltre la direzione ed il relativo "staff" ed il servizio di sorveglianza sembra appalesarsi coerente con l'esigenza di disporre di una struttura agile che assicura un rapporto di aderenza funzionale fra l'assetto organizzativo e categorie di interessi omogenei canonizzati nella legge quadro.

Sulla base di tale articolazione si è provveduto alla costruzione del seguente organigramma.

ORGANIGRAMMA

Il personale

La pianta organica dell'Ente, approvata dal Ministero dell'Ambiente con decreto del 4.09.1995, è stata successivamente modificata nella composizione ai fini di una migliore organizzazione funzionale, sopprimendo un posto di V qualifica funzionale e aumentando contestualmente un posto di VII qualifica.

La stessa è stata ridotta di una unità in applicazione dell'art. 11, comma 93, della legge 311/2004 (Legge finanziaria 2005).

Alla data del 31 dicembre 2005 le 18 unità previsti della dotazione organica non ancora risultano tutte in servizio sebbene con decorrenza 30 dicembre 2004 siano state effettuate le assunzioni di tre unità, vincitrici di concorso, (di cui 2 unità in Area B Posizione B2 e 1 unità di Area B Posizione B1), usufruendo delle deroghe autorizzate con D.P.R. del 25 agosto 2004 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 825 del 24 settembre 2004).

Il seguente prospetto illustra la composizione della nuova pianta organica riclassificata per Aree Professionali in applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale non dirigente del comparto enti pubblici non economici e la consistenza del personale al 31 dicembre degli anni in esame. Il direttore è fuori dalla pianta organica.

Qualifica Funzionale	Nuova classificazione	Dotazione Organica	Consistenza effettiva al 31 dicembre			
			2002	2003	2004	2005
Dirigente		0	1	1 (1)		
VIII	C.3	3	3	3	3	3
VII	C.1	7	7	7	7	6 (2)
VI	B.2	5	3	3	5	4 (3)
V	B.1	3	2	2	3	3
IV	A.2	0	0	0	0	0
III	A.1	0	0	0	0	0
	Totale	18	15	15	18	16

(1) Il direttore, assunto con contratto a tempo determinato, è stato in carica fino al 12/8/03

(2) Trasferimento per mobilità volontaria di una unità C1 in data 01/06/05

(3) Dimissioni volontarie di una unità B2 in data 30/08/05

Come si evince dai dati sopra riportati negli anni 2002, 2003 e 2005 la consistenza effettiva del personale di ruolo è inferiore alla dotazione organica; inoltre nello stesso periodo si sono avute assenze per maternità di quattro impiegate.

Le carenze di personale così determinatesi hanno reso necessario il ricorso alla pratica delle assunzioni a tempo determinato come emerge dal seguente prospetto:

Personale a tempo determinato:	2002	2003	2004	2005
	5	6	0	1

Oltre alle unità suindicate hanno prestato servizio 46 unità del Corpo Forestale dello Stato poste alle dipendenze funzionali dell'Ente Parco per lo svolgimento dell'attività di sorveglianza sul territorio ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre n. 394.

Nei prospetti che seguono sono esposti i dati relativi alle spese del personale, con indicazione delle variazioni percentuali annue, l'incidenza sul totale delle spese correnti ed il costo medio unitario.

COSTO DEL PERSONALE

	2002	2003	2004	2005
A) Retribuzioni fisse accessorie ed oneri connessi				
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo*	357.634,2	344.407,5	280.318,7	320.780,2
Retribuzioni personale tempo determinato**	30.304,7	37.112,6	36.550,0	11.449,5
Fondo unico trattamenti accessori	42.968,5	56.613,3	69.830,6	69.363,2
Spese per missioni	3.435,0	4.793,3	4.343,4	6.947,9
Oneri previdenziali ed assistenziali	82.984,1	97.035,4	91.069,6	114.382,4
Oneri previdenziali ed assistenziali co.co.co.	8.669,7	20.804,6	2.956,0	0,0
TOTALE A)	525.996,1	560.766,6	485.068,3	522.923,2
B) Benefici sociali ed assistenziali				
Spese per corsi	2.790,0	5.080,0	0,0	240,0
Oneri diversi personale (buoni pasto)	10.348,2	11.626,6	10.328,2	10.361,9
Trattamento di fine rapporto (TFR)	27.438,1	35.054,8	28.872,0	21.530,3
TOTALE B)	40.576,3	51.761,3	39.200,2	32.132,2
TOTALE GENERALE A + B	566.572,4	612.527,9	524.268,5	555.055,4
Variazione %		8,1	-14,4	5,9

* L'importo è comprensivo di stipendi, oneri e rimborsi al Direttore

** L'importo del 2004 si riferisce alla retribuzione per personale a contratto (co.co.co.)

COSTO MEDIO DEL PERSONALE

Anno	Costo globale	Unità in servizio	Onere medio Individuale	Variazione %
2002	566.572,4	16	35.410,8	
2003	612.527,9	16	38.283,0	8,1
2004	524.268,5	18	29.126,0	-23,9
2005	555.055,4	16	34.691,0	19,1

Per lo svolgimento delle proprie attività l'Ente ha fatto ricorso a prestazioni di soggetti estranei alla struttura mediante l'affidamento di incarichi di collaborazione occasionale o incarichi professionali, la cui prestazione lavorativa è regolata dall'art. 7 comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001 che lega il conferimento degli incarichi ad esigenze cui l'amministratore non può fare fronte con personale in servizio e dall'art. 2222 del c.c..

Le collaborazioni coordinate e continuative si riferiscono ad esigenze particolari connesse allo svolgimento di progetti di promozione e di divulgazione e informazione turistica, alla gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, al passaggio dal vecchio al nuovo software per la gestione della contabilità, alla cura dei rapporti con la stampa, a docenze nell'ambito del corso Egual, alla trasmissione telematica delle dichiarazioni fiscali dell'Ente, alla progettazione dei lavori sulla rete sentieristica.

Gli incarichi professionali sono legati a compiti istituzionali dell'Ente come la redazione di un atlante per le biodiversità, la progettazione e il rinnovo degli allestimenti del museo di Campigna, lo studio della fattibilità di avvio alla macellazione dei cinghiali, il monitoraggio della popolazione di cinghiali, la docenza a corsi di formazione "Aree protette: adattamento professionale, l'organizzazione di eventi culturali e convegni, la stesura di un contratto di compravendita di immobili etc.

Nel prospetto seguente sono indicati, distintamente per anno, il numero e l'importo relativo alle collaborazioni e agli incarichi; esso evidenzia che mentre le spese per le collaborazioni occasionali hanno subito una progressiva riduzione, quelle per gli incarichi professionali, invece, evidenziano valori altalenanti, ma sensibilmente ridotte nell'esercizio 2005.

	N.	2002	N.	2003	N.	2004	N.	2005
Collaborazioni occasionali	14	80.539,60	12	52.740,16	5	36.550,00	5	1.886,90
Incarichi professionali	20	61.257,73	57	22.199,36	24	66.189,34	1	9.976,00

L'Attività istituzionale

Occorre premettere che a decorrere dal 24 marzo 2004 l'Ente è stato commissariato. La gestione commissariale, che è cessata in data 3 maggio 2007 con la nomina del Presidente, è stata finalizzata a garantire il prosieguo della attività istituzionale nelle more della nomina degli organi politico-amministrativi ed anche nelle more della nomina del direttore.

Stante la natura intrinseca del commissariamento e l'incertezza della sua durata, non è stato possibile effettuare una programmazione pluriennale di medio-lungo termine che presuppone l'esistenza di un Consiglio direttivo e possibilmente anche di un direttore preposto al perseguitamento degli obiettivi pluriennali definiti dal citato organo collegiale.

La gestione dell'Ente, nel periodo in esame si è dunque caratterizzata per aver mantenuto da un lato aspetti di continuità con l'attività impostata precedentemente e dall'altro aspetti per un certo verso innovativi, come le politiche di autofinanziamento, di razionalizzazione e contenimento delle spese.

Alcune tra le principali attività svolte in continuità con il passato sono rappresentate dalla partecipazione dell'Ente a fiere di settore (Fiera Mediterranea, Fiera del Bird Watching, Part-Life, Agriton, Salone del Giusto, ecc.); dalla conclusione di alcuni programmi di investimento pluriennale come il Programma Natour (Delibera Cipe 18/12/1996), dal mantenimento di rapporti di collaborazione con associazioni operanti nel settore ambientale (GEV, Soccorso Alpino ecc.) e con soggetti operanti nel settore promo-divulgativo del territorio (Società Casentino Sviluppo). L'Ente ha mantenuto rapporti con le Università attivando ulteriori convenzioni per lo svolgimento di tirocini presso l'ente, ha garantito la manutenzione della sentieristica e degli immobili in dotazione, la prosecuzione di alcune ricerche scientifiche già avviate nonché l'avvio di investimenti finanziati con i Fondi Phasing Out della Regione Toscana.

Nel 2005 l'Ente ha provveduto, previo confronto con la Comunità del parco alla stipula di due contratti di gestione dei Centri Visita¹⁶, uno per il versante toscano ed uno per il versante romagnolo, con scadenza al 31 dicembre 2009, il cui "business plan" prevede nel 2010 di raggiungere il totale autosostentamento delle strutture attraverso un progressivo aumento delle entrate proprie conseguite dai gestori delle stesse, cui dovrà corrispondere una progressiva diminuzione dell'impegno economico dell'Ente.

Nel 2004 è stato attivato, grazie ad un finanziamento straordinario del Ministero dell'Ambiente un servizio di Bus Navetta per far fronte alle richieste di visita alla Foresta della Lama con partenze sia del versante romagnolo (Bagno di Romagna) che dal versante toscano (Badia Prataglia) del Parco.

Il Progetto "Bus Navetta" aveva come obiettivi:

- dare risposta alle richieste di visita alla Foresta anche di persone non in grado di affrontare escursioni impegnative;
- promuovere la permanenza turistica nel Parco;
- sensibilizzare il visitatore sui valori naturali della Foresta;
- attivare azioni d'autofinanziamento sui servizi turistici offerti dal Parco;
- attivare uno studio che consentisse di monitorare e valutare gli esiti del progetto.

Al progetto di mobilità per la Foresta si è affiancato il progetto per la visita all'Eremo e al Monastero di Camaldoli con servizi di bus navetta e guida in date complementari al primo.

Il Servizio dedicato a Camaldoli dava anche la possibilità di effettuare un'escursione a piedi (facoltativa) dal Monastero all'Eremo.

Per il raggiungimento di questi obiettivi si è incaricata la cooperativa che da alcuni anni gestiva i Centri Visita del versante toscano e diversi servizi turistici

¹⁶ I Centri Visita del Parco sono attualmente dieci, ubicati in quasi tutti i Comuni del Parco: cinque nelle rispettive valli romagnole (Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, San Benedetto in Alpe e Tredozio), due nel versante fiorentino (Castagno d'Andrea e Londa) e tre in quello aretino (Badia Prataglia, Serravalle, Chiusi della Verna), cui si sono affiancati nel tempo tre Punti Informazione, due in località turistiche particolarmente frequentate, Campigna (FC) e Camaldoli (AR), e da aprile 2004 si è aperto un nuovo Punto Informazione nel centro del paese di Stia (AR), dove è presente anche il Planetario del Parco.

L'ente si è impegnato, in collaborazione dei Comuni, al recupero edilizio degli edifici, spesso fatiscenti e inutilizzati, e agli allestimenti tematici. Nel giro di alcuni anni il Parco si così dotato di moderne ed efficienti strutture per rispondere agli obiettivi di uno sviluppo compatibile del territorio.

Nei Centri Visita sono disponibili informazioni di ogni tipo ed è in distribuzione il materiale illustrativo e didattico di cui il Parco è dotato.

I Centri Visita, inoltre, gestiscono i flussi turistici – soprattutto quelli relativi all'attività didattica e di educazione ambientale – e coordinano l'attività delle guide e degli accompagnatori che il Parco fornisce su richiesta. Ogni Centro Visita è articolato in una sala di accoglienza per le informazioni e la distribuzione del materiale disponibile, un settore che illustra il territorio nelle sue linee generali, e una sezione attinente a tematiche particolari, che vengono sviluppate nel dettaglio.

Nei Centri Visita è inoltre possibile trovare le pubblicazioni sul parco, acquistare gadget o prenotare servizi di accompagnamento per le escursioni.

riferiti al territorio Casentinese. Il trasporto è stato individuato attraverso una pubblica gara al ribasso con richieste precise nel tipo di trasporto.

La promozione è stata principalmente svolta dal Centro Visita di Badia Prataglia, che si è occupata della diffusione di comunicati stampa riguardanti l'iniziativa, oltre che dell'invio di e-mail informative. La risposta della stampa è stata la pubblicazione di molti articoli, in particolare sui quotidiani locali e regionali, che hanno contribuito ad aumentare la partecipazione.

L'iniziativa è stata inoltre promossa attraverso il sito Internet e la Newsletter del Parco.

Il servizio è stato effettuato dal 24 luglio al 12 settembre. Nell'anno 2005 il servizio non è stato attivato per problemi organizzativi ma è stato ripristinato dal 2006.

Si espone di seguito il quadro economico relativo all'attivazione del servizio nel 2004, che evidenzia che le entrate costituiscono meno della quarta parte delle uscite:

Servizio di trasporto affidato tramite gara uffiosa alla Ditta F.III Spighi	8.880,00
Coordinamento e segreteria del servizio di accompagnamento e realizzazione della ricerca ed elaborazione dei dati affidata alla Coop. Oros	6.500,00
Promozione dell'iniziativa: elaborazione grafica e stampa di un depliant e elaborazione grafica della serigrafia per caratterizzare la navetta affidata alla Ditta	900,00
Totale Uscite	16.280,00
Ricavo vendita biglietti	3.447,00
Totale Entrate	3.447,00

I mezzi finanziari

Nei seguenti prospetti sono indicati i dati finanziari dei trasferimenti in favore del parco "de quo", riferiti al periodo 2002 – 2005.

Entrate derivanti da trasferimenti correnti

	2002		2003		2004		2005	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%
Trasferimenti dello Stato	1.784.956,1	98,8	1.589.494,1	88,6	1.400.515,3	98,0	2.034.905,6	98,5
Trasferimenti delle Regioni			187.425,0	10,4	11.300,0	0,8	8.600,0	0,4
Trasferimenti Comuni e Province	20.812,7	1,2	16.730,4	0,9	16.730,4	1,2	16.730,4	0,8
Trasferimenti di altri Enti del Settore pubblico							4.750,0	0,2
TOTALE	1.805.768,9	100,0	1.793.649,5	100,0	1.428.545,7	100,0	2.064.986,0	100,0

Entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale

	2002		2003		2004		2005	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%
Trasferimenti dello Stato			29.500,0	100,0	50.000,0	18,9	0,0	0,0
Trasferimenti delle Regioni	464.811,1	46,8			0,0	0,0	77.861,4	100,0
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	424.790,0	42,8			214.334,0	81,1	0,0	0,0
Trasferimenti da parte di altri Enti settore pubblico	103.291,4	10,4			0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	992.892,5	100,0	29.500,0	100,0	264.334,0	100,0	77.861,4	100,0

I dati finanziari indicati evidenziano che la quota assolutamente prevalente dei trasferimenti correnti è costituita da contributo statale ordinario (95,9% in media nel quadriennio), sul quale finisce per gravare la quasi totalità della spesa di parte corrente.

I contributi degli enti territoriali che insistono nel territorio dell'area protetta hanno inciso, infatti, in misura molto modesta rispetto al contributo statale.

Sul fronte delle entrate in conto capitale la quota ampiamente maggioritaria di sostegno delle spese strutturali dell'Ente grava, negli anni 2002 e 2004, sugli enti